

più bassi; oppure veniamo a costringere i Banchi a non prendere più niente, ed a rendere per essi più gravoso questo servizio; ovvero, in fine, veniamo a rendere assolutamente nullo il privilegio di cui si discorre.

È molto più giovevole agli Istituti di lasciare alle provincie libera la scelta del ricevitore, come consente la legge attuale.

Per queste ragioni, con mio rincrescimento, non posso accettare l'articolo aggiuntivo, e non credo con ciò di recare alcun nocimento agli Istituti meridionali, che stanno a cuore tanto a me quanto agli onorevoli proponenti.

Io però non ammetto l'affermazione dell'onorevole Della Rocca, che la Banca d'Italia sia oramai un istituto di solo interesse privato.

Io credo che tanto la Banca d'Italia, quanto i Banchi meridionali dal punto di vista dell'economia pubblica, della circolazione, e dell'utilità del paese, debbano considerarsi di interesse pubblico.

La questione del patrimonio sarà più di interesse privato degli azionisti, ma non in tutto, giacchè la solidità della Banca rappresenta un grande interesse per tutta la nazione. I patrimoni dei Banchi meridionali, a mio modo di vedere, rappresentano più specialmente gli interessi delle Provincie, che più direttamente da quei Banchi traggono beneficio.

Trattasi di interessi legittimi, e che bisogna difendere con ogni cura. Quindi in questa proposta dell'onorevole Della Rocca, io più che vedere una difesa di quegli interessi vedo per essi un possibile danno e perciò non posso accettarla.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca, ma lo prego di limitarsi.

Della Rocca. Debbo fare semplici rettificazioni.

Io non ho detto che il servizio delle ricevitorie era già affidato ai Banchi Meridionali in tutte le Provincie del Mezzogiorno.

Io ho detto: in talune. Ed aggiungo che i Banchi Meridionali facevano questo servizio quasi gratuitamente con non lieve vantaggio per le Provincie.

La nostra proposta ha poi per iscopo di recare una piccola modificazione alla legge del 1871 sulla riscossione imposte, vale a dire di stabilire che il servizio delle ricevitorie sia conferito a trattativa privata, e a parità di con-

dizioni ai Banchi Meridionali. La trattativa privata naturalmente stabilisce una gara, e in questa gara a parità di condizioni, ove la nostra proposta fosse accolta, dovrebbero essere preferiti i Banchi Meridionali, e ciò senza danno per le Provincie, poichè l'affidare a parità di condizioni vuol dire che non vi è stata un'offerta superiore a quella dei Banchi Meridionali, e che non siavi stata migliore proposta e maggiore affidamento che il servizio sia disimpegnato da altri che offra garanzie più vantaggiose che non quelle de' Banchi.

Io non ho nemmeno detto che la Banca d'Italia giovasse soltanto ad interessi privati: ho bensì detto che la Banca d'Italia giovava ad un complesso di interessi privati rispettabilissimi ed anche un po' all'interesse pubblico, mentre nei Banchi Meridionali non c'è che l'interesse pubblico, perchè la loro azione si esplica soltanto in vantaggio del pubblico senza implicazioni di interessi particolari.

Io credo che se non fosse accettata la proposta, di cui discutiamo, i Banchi Meridionali avrebbero un danno secondario, indiretto, da cui sarebbero, invece, difesi se la nostra proposta fosse accettata. Quindi, se l'onorevole ministro non la vuole accogliere e pone il suo *veto*, a me non resta che appellarmi alla saviezza di coloro che vorranno appoggiarla col loro voto.

Saporito, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Saporito, relatore. La Commissione si associa alle considerazioni fatte dall'onorevole ministro del tesoro e non può che pregare l'onorevole Della Rocca di ritirare la sua proposta.

Presidente. Onorevole Della Rocca, Ella insiste?

Della Rocca. Insisto.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Prego l'onorevole Della Rocca di non insistere nella sua proposta; perchè il costringere il Banco di Napoli a ridurre tutti i suoi aggi al minimo, sarebbe un danno per esso.

Dunque delle due l'una: se il Banco riduce al minimo la misura degli aggi, ne scapita finanziariamente; se non li riduce e deve avere la preferenza, questo nuoce alle provincie di cui assume le ricevitorie.

Lasciate che le provincie sieno esse giu-